



INSIEME PER...

GIORNALINO MENSILE DEL CENTRO SOCIALE ANZIANI DI CELLERE - OTTOBRE 2017
COMUNE DI CELLERE TEL. 0761/451791 SITO INTERNET: www.comune.cellere.vt.it
Indirizzo e-mail: centroanzianicellere@gmail.com

**DA TINIZONG A CELLERE
I TRECENTO ANNI DI FRATEL GIACOMO GIANIEL
di
Arcangelo Catani**

(Continuo del Giornalino di settembre)

E' passato pochissimo tempo dalla sua vestizione, quando S. Paolo della Croce affida a Giacomo il compito di prendersi cura del luogotenente del re di Napoli, andato in convento per alcuni giorni di riposo e di riflessioni. Giacomo lo tratta con tanta delicatezza, signorilità e rispetto, che il dignitario ripetutamente lo elogia con padre Fulgenzio.

Andato via il luogotenente del re di Napoli, a Giacomo il lavoro non manca. Si alza presto per pregare e poi, subito al lavoro. Ben presto, per una parte dei passionisti compreso Fratel Giacomo, arrivò il momento di lasciare l'Argentario, destinazione una nuova comunità nel territorio di Vetralla. In queste nuove fondazioni mancava sempre tutto, anche da mangiare, ma per Giacomo sembrava tutto normale. Adesso era lui che doveva pensare a preparare i pasti e quando c'era poca roba da mangiare diceva di non avere fame. Appena nella fondazione certi lavori venivano terminati, una parte dei passionisti si spostavano, per completarne altre. Ne furono realizzate due, nel giro di soli quattro anni, a est di S. Eutizio. Alla fine di marzo del 1748 si doveva aprire un'altra fondazione tra Arlena e Tuscania in località il Cerro. Quattro passionisti, con un asino carico di tutto quello che poteva servire per dormire e mangiare, partirono. A piedi, flagellati dalla tramontana, dopo molto tempo arrivarono, stanchi ed infreddoliti. I disagi non erano certo finiti, anzi stavano solo per cominciare.

Il giorno dopo Giacomo si mise subito a lavoro. C'era da costruire dei tavoli, delle sedie e qualche madia per conservare quelle poche vivande che la congregazione rimedia. Spesso era una certa Lucia Burlini (anch'essa oggi Venerabile) insieme a sua cugina che arrivavano da Piansano portando da mangiare.



Troppe volte Fratel Giacomo si asteneva dall'assumere cibo, come avevano fatto tanti Santi prima di lui, nutrendosi soltanto del cibo spirituale (l'ostia). Il suo fisico ne stava risentendo e padre Fulgenzio era sempre più preoccupato per la sua salute.

In estate in quei luoghi ci si ammalava di malaria. Erano due anni che, quando arrivava il caldo, i passionisti lasciavano la fondazione del Cerro per ritirarsi sul Monte Argentario. Nel 1750 l'estate sembrava più fresca, perciò decisero di non spostarsi. Il 11 agosto, accadde l'irreparabile. Si svegliarono tutti con febbre altissima dovuta alla malaria. Non c'era niente per curarsi e quello che stava peggio di tutti era proprio Giacomo, a causa del fisico debilitato.

Padre Fulgenzio dette subito ordine di lasciare la fondazione e tutti partirono a piedi alla volta di Piansano.

Giacomo e lo studente Domenico Ferraris giungono a Cellere dove vengono ospitati in casa di don Filippo Falandi, dal fratello Agostino e dalla moglie Cecilia Dini. Il passionista viene subito fatto mettere a letto e visitato dal medico del paese. Assistito con cura e dedizione come un parente dalla signora Cecilia. Le condizioni di Giacomo destano preoccupazione, ogni giorno si nota un peggioramento. Il 14 agosto, verso le ore 18, proprio nel momento in cui il parroco don Battista Nutarelli sfilava con la processione di ferragosto davanti alla casa che ospitava il passionista, l'anima di quest'ultimo sale in cielo. I partecipanti alla processione notano subito una cosa strana. Nel cielo sereno di agosto, una scia bianca unisce il Cerro con la casa dove Fratel Giacomo era morto, per ripartire e congiungersi con il convento di Monte Argentario. Vedendo ciò, i celleresi vorrebbero vedere il frate appena deceduto, ma è impossibile entrare in quella casa all'ultimo piano. Viene deciso di spostare la salma sempre nella stessa via Roma ma al numero 136, in un salone a piano terra già proprietà del comune donato dalla famiglia Mazzarigi. Venne vegliato per tutta la notte. A turno, i componenti della Confraternita della Misericordia, si alternarono vicino alla bara per evitare che le persone si fermassero troppo a lungo e per far sì che tutti i celleresi potessero far visita al passionista. Stupiti per quello che avevano veduto nel cielo, nessuno volle mancare per dare l'ultimo saluto. Mentre le persone passavano vicino al suo corpo e lo toccavano, un certo Gianfrancesco Petrucci che aveva una mano bloccata da un mese, tornò perfettamente in forma e cessò ogni dolore. Un'altra cellerese, Francesca Rosa Cipolloni, aveva un figlio che da quattordici mesi stava male. Entrò nella stanza, posò una corona sulla bara ai piedi di Fratel Giacomo e quando ritornò a casa la mise al collo del figlio. La guarigione fu istantanea. Appena giorno la notizia della morte si sparse nei paesi vicini. Da Piansano giunsero numerosi devoti, fra cui Domenico Antonio Parri, grande amico di S. Paolo della Croce e di Fratel Giacomo. Costui davanti alla bara si tolse la camicia di dosso e la mise a contatto del cadavere. Quando tornò a casa, la fece indossare alla moglie Francesca Pallarini da qualche anno a letto inferma. La donna, in pochi giorni, si alzò completamente guarita. Un altro piansanese, anch'egli molto malato, in poco tempo, chiedendo l'intercessione del passionista, si ristabilì completamente. Si chiamava Sigismondo Olivieri.

Maledetto Colesterolo

Maledetto colesterolo! Dopo i cinquant'anni sembra non esistere altro argomento di conversazione.

"IO ho molto alto l'LDL ma, per fortuna, ho elevato anche l'HDL, per cui il rapporto è buono".

"Chi se ne frega; io invece li ho messi male e devo stare molto attento. Ho seguito mesi di dieta stretta e ho fatto rientrare i valori; ieri ho ritirato le analisi, perfette, e oggi mi voglio concedere uno stravizio, (UNA VOLTA ALL'ANNO È LECITO)".

- Ragioniere, buon giorno. Il suo tavolo è pronto.

- Grazie Arturo, mi porti il menù?

- Ragioniere, la so a memoria la sua comanda: riso in bianco, petto di pollo all'agro e verdure lessate.

- No, oggi voglio il menù.

- Eccolo! Quando ha deciso...

- Grazie. Dunque vediamo: antipasto di mare, no. Flan di Finocchi, no. Tagliere di salumi misti e crostini rustici, questo mi sembra giusto. Risotto alle verdure, no. Tagliolini al Salmone, no. Tagliatelle al sugo di cinghiale, queste vanno bene. Sarà troppo pesante? Ma no, "UN AVOLTA ALL'ANNO..."

- Ragioniere ha deciso?

- Non ancora. A proposito, Arturo, come è fatto questo carré di maialino su letto di funghi porcini e purè di patate?

- È un piatto che abbiamo aggiunto al menù proprio oggi. È un piatto, un po', come dire, impegnativo ma è spettacolarmente buono. Acqua liscia o gassata?

- Ma che acqua, portami una bottiglia di Barolo.

Come si fa a bere acqua su queste pietanze? Capisco che siamo sull'impegnativo, ma, (come dicono a Roma), "L'omo si vede ner cemento"; forse dovrei alleggerire un po'; no, se alleggerisco mi sbilancio tutto il pranzo. Niente, ordino così. Magari potrei cambiare tutto e buttarmi sul pesce, che così si alza l'HDL. Ci risiamo, basta!

- Arturo!

- Comandi. Ecco il vino.

- Bravo; allora: un tagliere di affettati misti e crostini rustici, tagliatelle al sugo di cinghiale e carré di maialino su letto di porcini e purè. Del dessert ne parliamo dopo.

- *Buon giorno Ragioniere, come andiamo?*

- Benissimo Dottore, ieri ho ritirato le analisi; perfette. Anche il colesterolo è rientrato alla grande.

- *Mi fa piacere ma, mi raccomando, non abbassi la guardia. Il colesterolo è lento nel miglioramento ma istantaneo nel peggioramento. Mi stia bene e buon appetito.*

- Dunque, Ragioniere, dicevamo: antipasto di salumi...

- Arturo, fermo! Ho cambiato idea: riso in bianco, petto di pollo all'agro e verdure lesse. Porti via il vino; ne prenderò un bicchiere a pasto. Acqua naturale. MALEDETTO COLESTROLO.

Pietro Ricci

A volte basta un gesto

Non è l'abbigliamento che scegli con tanta cura, a far di te un signore;
non è la bella auto nuova, comprata magari con un'infinità di rate, a far
di te un signore;

non è nemmeno il conto in banca, che con tanti sacrifici sei riuscito ad
accumulare.

Non è nemmeno quello smartphone che continui ad esibire, sperando di
darti un'aria importante.

No, non è nemmeno quel bell'impiego che tutti ti invidiano.

Non illuderti di essere un signore perché possiedi tutto questo.

Tutto ciò che serve per essere un signore non si può misurare, non si può
depositare in banca, non si può ammirare nell'armadio, né si può lanciare
a 200 km all'ora in autostrada. No!

Quello che ti serve è un cuore che sia un Cuore con C maiuscola e quello
non puoi comprarlo nemmeno se possiedi tutto l'oro del mondo.

O ce l'hai, o fai di tutto per ritrovarlo dentro di te, nascosto tra tutte quelle
cianfrusaglie che hai accumulato, credendo che ti avrebbero fatto diventare
"signore".

Pino Olimpieri

Il bambino del mese di settembre era Luigi Menichetti

Chi è la bella signora di questo mese?

AL FOTOGRAFO GLI OCCHI SON DIRETTI
E SON PROPRIO DI ANTONIA P I



Una triste realtà

*Il muscolo che oggi più si muove
è il dito pollice della mano destra,
sia che c'è il sole oppure piove,
per tutto il giorno è quella la minestra.
Ognuno è impegnato in ogni dove,
col tablet in mano che pare un'orchestra
a messaggjar li vedi li accaniti,
pe' quando è sera so' tutti rimbambiti.*

*Da quel magico schermo so' rapiti,
non esiste nient'altro tutto intorno,
i dialoghi tra amici son finiti
e nessuno dice più "ciao e buongiorno".
Le mogli più non vedono i mariti,
una è in cucina, l'altro nel soggiorno
sembra che adesso so' du' forestieri,
quant'era mejo ciò che 'nc'era ieri.*

Cellere 23 agosto 2017

Angelo Rossetti

Primo anniversario della scomparsa di Crescenzo Biondelli



Il tempo passa davvero velocemente ed è già trascorso un anno da quando il 24 ottobre 2016 Crescenzo ci ha lasciato, ma il suo ricordo rimane sempre vivo in noi per tutte le attività che ha svolto nel nostro paese.

Noi, come Centro Sociale Anziani, lo rimpiangiamo, ricordandolo sempre buono e generoso e seriamente impegnato in varie mansioni, da lui svolte con serietà e competenza.

Vogliamo, in questo primo anniversario, essere affettuosamente vicini alla moglie Pina e ai figli Angelo e Francesco, provati dal dolore per l'assenza del loro caro.

A lui fu solennemente intitolato lo stadio comunale di Cellere, che presto vedrà scendere in competizione le varie squadre del Campionato Regionale di 2^a Categoria per l'anno 2017-2018.

Sabato 30 settembre, alle ore 15.30, inizieranno le gare calcistiche e l'ASD Cellere onorerà sicuramente lo stadio "Crescenzo Biondelli" con una partita che sarà affrontata con il cuore e con l'augurio di tutta la popolazione cellerese.

Il 4 ottobre si festeggia san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Per l'occasione, Serafino Lotti ha scritto questi versi che sintetizzano la vita del "Poverello d'Assisi".

San Francesco d'Assisi

Nasce in una famiglia molto agiata
con una infanzia serena e spensierata,

con tanti amici della sua stessa età
si festeggiava con gran serenità.

L'Italia di quei tempi era molto travagliata,
tra Guelfi e Ghibellini era una guerra armata;

il popolo di Assisi era schierato assai,
Francesco fu coinvolto e si trovò nei guai.

Lascia le sue ricchezze con umiltà e coraggio
si appresta ad affrontare il suo pellegrinaggio;

la vita che l'aspetta è una vita molto dura,
ma la sua fede è grande, perciò non ha paura.

La sua misericordia, dettata dal Signore,
le piaghe dei lebbrosi curava con amore.

Un lupo assai cattivo per Gubbio si aggirava,
la gente spaventata in casa si tappava,

Francesco lo avvicina, gli parla dolcemente,
lo rende mansueto e vive tra la gente.

Sentendosi alla fine, gli mancano le forze,
Francesco il poverello invoca sorella morte.

Serafino Lotti

Rubrica fotografica *di* Mario Olimpieri Cellere

IERI

Edificio scolastico

OGGI



IERI

Via S. Giovanni Bosco

OGGI



IERI

Strada che sale da S. Egidio

OGGI



*Cellere, anni Cinquanta. Festa patronale di Sant'Egidio.
Antenore Santoro. Corsa delle Tufelle.*



COMPLEANNI DI OTTOBRE

BAGLIONI VALDIMIRO	3
LOTTI MARIA MADDALENA	7
CATANI ASSUNTA	8
OLIMPIERI BERNARDINO	8
LOTTI LUCIANA	8
TABALAE MARIA	9
RINALDI ANTONIO	11
CASALE ROCCHINA	12
RADICETTI ROBERTO	13
SETACCIOLI FRANCO	14
FEBBI GIUSEPPE	15
OLIMPIERI LUIGI	16
MUZIO ANTONIA	17
GIOIOSI ALBERTO	18
LUCI LILIANA	19
MARIOTTI MAURINA	21
LUMEDILUNA MARCELLA	21
RICCA ELIDE	24
MANGIABENE GIUSEPPE	25
ROSSETTI LUIGI	25
CROCIONI SILVANA	28

I più sinceri auguri a tutti

IL presidente: Lotti Cesare Augusto Cell. 3294953662

Il vicepresidente: Mariani Domenica Cell. 3341106306

Il Comitato di Gestione